



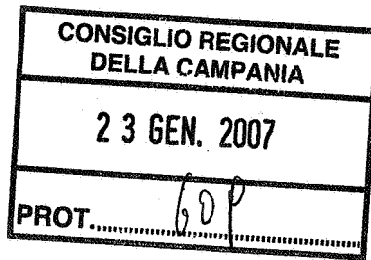
Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 288/VIII FEB-07

Il Vice Presidente

Prot. 030 /bm



Napoli, li 22 gennaio 2007

INTERROGAZIONE URGENTE ORALE AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA ED ALL'ASSESSORE AL TURISMO ED AI BENI CULTURALI

Il sottoscritto Consigliere regionale Salvatore Ronghi

PREMESSO CHE

- la città di Napoli si segnala fortemente da un lato per l'importanza della sua memoria storica e per la sua cultura e dall'altra per il crescente degrado urbano e sociale;
- è indispensabile recuperare l'intero patrimonio ambientale, storico e culturale della città, valorizzare, promuovere e sviluppare nuove iniziative, che permettano di riscoprire l'antica vocazione di "città dell'arte", attraverso la realizzazione di progetti finanziati con fondi europei attraverso la Regione Campania;
- tra le zone più ricche di memoria storica, ma anche di difficoltà socio - economiche, rientra lo storico Rione Sanità;
- sin dalla fine del 2004, al fine di avviare una collaborazione istituzionale tesa alla definizione di un programma di interventi comuni per lo sviluppo socio - economico sostenibile del suindicato storico rione, attraverso il recupero e la valorizzazione integrata dell'eccezionale patrimonio ambientale, storico, archeologico ed architettonico, riqualificando, altresì, anche il contesto socio - culturale si realizzò un tavolo di lavoro tra l'Assessorato per i Beni Culturali della Giunta Regionale della Campania, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per i Beni Storico-Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia, la Curia Arcivescovile di Napoli, il Comune di Napoli, l'Azienda Napoletana per la Mobilità e l'Azienda Sanitaria Locale NA1;
- successivamente, il citato tavolo di lavoro, individuò un preliminare insieme di interventi che, partendo dalla necessità di recuperare e valorizzare le preziose testimonianze storiche, artistiche e monumentali, definì anche iniziative di recupero ambientale e di riqualificazione urbanistica del quartiere;

S.O.E.
23.1.07 h



Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- gli interventi previsti prevedevano una molteplicità di tipologie di intervento finalizzate, nel complesso:
 - a. al recupero, riqualificazione, conservazione, valorizzazione, in un'ottica di gestione integrata, del patrimonio storico - culturale (archeologico, monumentale, paesaggistico);
 - b. allo sviluppo e realizzazione dei servizi multimediali, finalizzati al miglioramento della conoscenza, della fruizione dei beni culturali e della qualità dell'offerta turistico - culturale;
 - c. alla promozione e diffusione dell'immagine culturale della città e promozione della cultura della conservazione;
 - d. al sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali;
 - e. al sostegno alle iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione dei beni culturali, al restauro, all'artigianato, ai servizi e al turismo;
 - f. alla promozione di un livello idoneo di infrastrutture ricettive di piccola - media dimensione;
 - g. allo sviluppo di nuove professionalità e nuovi posti di lavoro, attraverso la riqualificazione e la qualificazione degli addetti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la formazione per nuovi operatori del restauro, della manutenzione, della gestione, della promozione e della valorizzazione del bene culturale con corsi di formazione specializzata per artigiani;
- tutti i progetti, proposti da soggetti istituzionali diversi, erano organici e sinergici per il complessivo recupero e per la valorizzazione del Rione, per cui non poteva parlarsi di operazioni cosiddette "cattedrali nel deserto";
- la localizzazione degli interventi proposti riguardava le catacombe di S. Gennaro, il cimitero delle Fontanelle, la valle della Sanità e il borgo dei Vergini.
- parte degli interventi erano già finanziati e si trovavano o in fase di progettazione, o in fase di realizzazione o di completamento;
- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 875 del 8.7.2005, individuava una prima tranche di risorse, pari ad €. 8.527.643,64 per il programma d'interventi individuati dal tavolo di lavoro, attraverso fondi POR Campania;
- le procedure di approvazione delle opere passavano attraverso i seguenti passaggi:
 - a. individuazione dell' opera che deve essere di proprietà di ente pubblico e/o che deve determinare effetti di interesse pubblico (nel qual caso si richiede la stipula di apposito accordo);



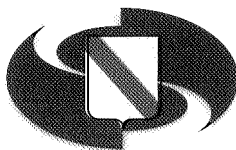
Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- b. proposta da parte dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali dall'Assessore al tavolo di concertazione del PIT Napoli;
- c. elaborazione di apposite schede progettuali;
- d. parere del Nucleo di valutazione;
- e. delibera di approvazione della G. R. e di inserimento nel progetto integrato;
- f. sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione dell'intervento.

CONSTATATO

- che da sempre Alleanza Nazionale attraverso i propri rappresentanti istituzionali, a partire da quelli regionali sino quelli circoscrizionali, come anche gli organismi nazionali e locali dell'imprenditoria, hanno accusato la Giunta Regionale della Campania di un uso esclusivamente quantitativo delle risorse provenienti dalla Comunità Europee che prescindeva dalla qualità dei progetti finanziati;
- che per la prima volta nel caso del recupero e della valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, storico, archeologico ed architettonico unito alla riqualificazione del contesto socio - culturale del Rione Sanità, si coniugavano la qualità e la quantità della spesa;
- che, l'Assessore ai Beni Culturali, dopo aver dato avvio, guarda caso in prossimità delle elezioni regionali 2005, al tavolo di lavoro per sbandierare ed individuare opere per il rilancio del Rione Sanità, non ha mai attivato le procedure per la sottoscrizione del complessivo accordo che permettesse al tavolo di concertazione del PIT Napoli di acquisire anche i progetti da esso scaturiti per definirne il successivo inserimento nel citato Progetto Integrato;
- che, improvvisamente, in data 15 settembre 2006, con delibera di Giunta Regionale n. 1370 è stato approvato il finanziamento con fondi POR di solo due degli interventi individuati dal tavolo di lavoro, per un importo complessivo pari ad € 2.667.384,67 e precisamente :
 - 1) "Scambiatore catacombe S. Gennaro: realizzazione di viabilità di accesso da Capodimonte al sottostante parcheggio comunale e a vico S. Gennaro dei Poveri, con messa in sicurezza del costone tufaceo";
 - 2) " Area soprastante le catacombe di S.Gennaro: messa in sicurezza del sito e sistemazione superficiale, razionalizzazione accessi alle catacombe e creazione di ambienti vari di servizio"



Consiglio Regionale della Campania

Il Vice Presidente

- che in data 8 gennaio 2007 è stato sottoscritto un protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania per l'attuazione degli interventi suindicati;
- che i due interventi, isolati dal programma complessivo, sono di scarso vantaggio per la promessa riqualificazione del Rione Sanità, pur garantendo una presenza di turisti "mordi e fuggi"

IL SOTTOSCRITTO INTERROGA LE SS.LL. PER SAPERE

- a. perché si sono avviate le procedure per la realizzazione di solo due opere per la riqualificazione del Rione Sanità;
- b. perché non si è proceduto a proporre al PIT Napoli il totale degli interventi individuati dal tavolo di lavoro per la riqualificazione del Rione Sanità;
- c. perché non si utilizzano i circa 6 milioni di euro ancora disponibili per la realizzazione delle opere a suo tempo individuate;
- d. perché i 6 milioni di euro, insufficienti a coprire le risorse di competenza regionale per realizzare le opere promesse, non vengono integrati con le eventuali ulteriori risorse derivanti da rinvenienze di progetti revocati;
- e. quali sono gli interventi revocati ai sensi della delibera di G. R. 78/2006 e, soprattutto le risorse resesi di nuovo disponibili;
- f. se tali risorse sono rientrate nella disponibilità della Regione e quale destinazione hanno avuto;
- g. perché per finanziare altri interventi si continuano a utilizzare ribassi d'asta provenienti dall'appalto di opere non concluse e per le quali si possono ipotizzare nel corso dei lavori imprevisti e cause di forza maggiore che determinano eventuali maggiori oneri;
- h. se tali casi si sono già verificati e con quali risorse si è provveduto a farvi fronte.

Salvatore Ronghi